



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA



OFFICINA DELLE
COMPETENZE

SEMINARIO DI STUDIO

Sviluppo e certificazione delle competenze negli anni del PNRR

Strategie, ricerca, futuro

Venerdì 10 Marzo 2023 | Ore 14:00
Dipartimento Forlilpsi – Via Laura, 48, Firenze
Aula 210, Il piano

Passato, presente, futuro

del sistema di Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze

Officina delle Competenze

Il contesto europeo

Olga TURRINI



Diritto della persona all'apprendimento

In Europa il nuovo diritto della persona all'apprendimento *lifelong* e *lifewide* e al riconoscimento delle competenze comunque acquisite, si afferma e si consolida in 3 tappe:

- Il decennio di **Lisbona**: fare dell'Europa l'economia fondata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo
- Il decennio di **Europa 2020**: conoscenza e innovazione, un'economia più sostenibile, con alto tasso di occupazione e inclusione sociale
- Il decennio di **Agenda per le competenze**: rafforzare la competitività sostenibile, garantire equità sociale, costruire la nostra resilienza.



Parole chiave

- Centralità del soggetto che apprende
- Risultati dell'apprendimento
- Definizione europea di «competenza»
- Riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze**
- Crediti
- Competenze chiave

Strumenti attuativi

LISBONA

Europass (2004), EQF (2008), EQARF (2009), competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006)

EUROPA 2020

Raccomandazione sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (2012), conclusioni del Consiglio sull'alfabetizzazione (2012), nuovo EQF (2017), nuovo Europass (2018), nuove competenze chiave (2018), ESCO

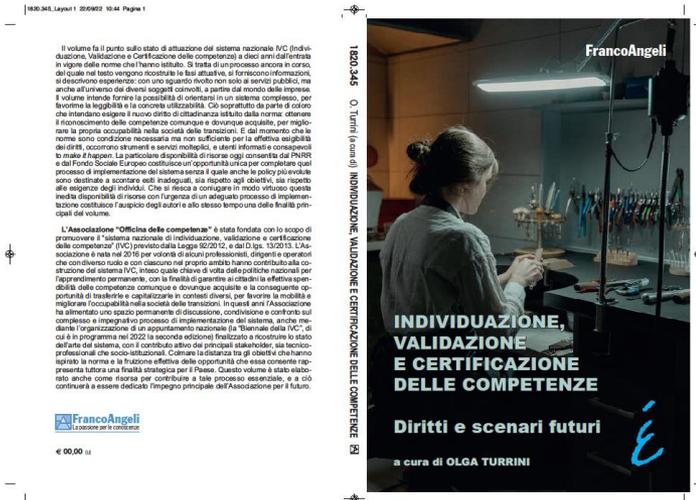
AGENDA COMPETENZE

EQAVET (2020), Nuovo quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'IFP (2021), Nuova agenda europea per l'apprendimento degli adulti 2021-2030 (NEAAL 2021), microcredenziali e conti individuali di apprendimento (2022), apprendimento per la transizione verde e lo sviluppo sostenibile 2022), istruzione digitale nelle società della conoscenza europee e programma strategico per il decennio digitale (2022)

La pubblicazione curata da Officina delle Competenze ...

... partendo dalla ricostruzione del contesto europeo in cui nasce il sistema IVC, mira a:

- ✓ Informare sugli sviluppi del sistema nazionale di IVC, a dieci anni dalla Raccomandazione europea;
- ✓ Offrire un contributo alla riflessione critica sull'effettiva esigibilità del diritto tramite i servizi di IVC;
- ✓ Allargare lo sguardo alle sfide future.



Il Sistema nazionale

La centralità dell'apprendimento

Elena SPOSATO



Il Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze (SNCC) I riferimenti normativi

L. 28 giugno
2012, n. 92

Definisce i contesti di apprendimento
Definisce la cornice istituzionale per lo sviluppo delle politiche per l'apprendimento
Demanda ad atti successivi la definizione di norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni

D. Lgs. 16
gennaio
2013,
n. 13

Riconosce il diritto all'apprendimento ed al riconoscimento delle competenze come risultati di apprendimento
Fissa **definizioni** univoche (“competenza”, “qualificazione”, “certificazione” ...)
Individua i **soggetti** attori del sistema di riconoscimento
Istituisce il **Repertorio nazionale** dei titoli e delle qualificazioni
Definisce gli **standard** minimi nazionali di processo, di sistema, di attestazione

D. I. 30
gennaio
2015

Definisce i riferimenti operativi relativi agli standard minimi
Definisce il quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle **qualificazioni regionali** e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale, istituendo il **Quadro nazionale delle qualificazioni regionali (QNQR)**, sulla base del criterio organizzativo dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni

**D. l. 8 gennaio
2018**

Istituisce il **Quadro nazionale delle qualificazioni (QNQ)** quale strumento di descrizione e classificazione delle qualificazioni rilasciate e dispositivo nazionale per la referenziazione delle qualificazioni italiane al Quadro europeo delle qualifiche (EQF)

**D. M. 5 gennaio
2021**

Definisce le **Linee guida per l'interoperabilità dei servizi** degli enti pubblici titolari e e gli standard di servizio dell'individuazione, validazione e certificazione delle competenze

Un percorso normativo articolato tra diversi livelli di governance i cui impatti attuativi riguardano

- ✓ le politiche (della formazione, del lavoro),
- ✓ i processi di erogazione dei servizi (livelli essenziali delle prestazioni),
- ✓ le professionalità coinvolte (nell'accompagnamento al riconoscimento, nella valutazione delle competenze),
- ✓ i dispositivi tecnico-operativi (repertori e standard professionali, formativi e di valutazione)



Riconoscere le competenze (apprendimento acquisito) vuol dire renderle “spendibili” per:

- accedere a percorsi di apprendimento formale per il loro ulteriore accrescimento e sviluppo (riconoscimento dei crediti)
- permettere la loro capitalizzazione in funzione di sviluppi futuri
- permetterne il riconoscimento formale attraverso il conseguimento di titoli spendibili nel mercato del lavoro (certificazione pubblica)

La vera “novità” del sistema nazionale degli standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze è la **centratura sull’apprendimento** e quindi sulla persona che determina impatti che vanno decisamente oltre la “sola” certificazione

L’apprendimento non avviene solo in contesti strutturati per apprendere, ma – in forme diverse – anche in contesti di lavoro e di vita: occorre “attrezzarsi” per fare emergere queste competenze innanzitutto nella consapevolezza delle persone

L’apprendimento acquisito (= competenze) costituisce una leva fondamentale per lo sviluppo delle risorse umane (attivazione/ri-attivazione nel lavoro e nella vita sociale)

I processi di istruzione/formazione devono supportare l’apprendimento per il conseguimento di competenze (protagonista è chi apprende)

Il sistema delle politiche attive del lavoro e della formazione è **fortemente sollecitato** verso questa prospettiva

Dalla centralità dell'offerta alla centralità della domanda:

- le politiche ed i servizi si costruiscono intorno ai fabbisogni ed alle caratteristiche dei destinatari;
- la formazione deve essere “a misura di” ovvero personalizzata e non preconfezionata e deve accompagnare le persone nelle traiettorie “mobili” di lavoro;
- la partecipazione alla formazione soprattutto quella continua (rivolta ai lavoratori) e quella finalizzata al reinserimento lavorativo e riqualificazione deve fare leva sulle risorse che in termini di apprendimento pregresso ogni persona porta con se (nessuno è una “tabula rasa”).

La governance multilivello e multiattore
delle politiche attive per il lavoro è messa alla prova

Nel capitolo 5 della pubblicazione curata da Officina delle Competenze, si prova a riflettere sui mutamenti che questa nuova prospettiva impone al sistema della formazione continua in un contesto particolarmente

- ✓ **delicato** (nuovi scenari economici, forti mutamenti degli assetti produttivi ed organizzativi, mercati del lavoro frammentati, valori identitari che mutano: “posto di lavoro” sostituito da “professionalità”
- ✓ ma con **disponibilità ampia di risorse finanziarie** (in particolare PNRR, Nuova programmazione dei fondi strutturali..)

Le opportunità di azione rappresentate dal programma **GOL**, dal **Fondo Nuove Competenze** richiede che i diversi attori (Ministero, Regioni, ANPAL, Fondi interprofessionali) facciano propria la prospettiva dell'apprendimento permanente

- centrando la propria azione sulla *valorizzazione di tutti gli apprendimenti*
- *utilizzando in maniera appropriata i dispositivi messi a punto* (standard di competenze, standard di erogazione dei servizi di IVC ma anche di formazione)
- *raccordando le rispettive prerogative e ambiti di competenza in un'ottica unitaria di sistema Paese*

Esperienze positive esistono, ma dalle sperimentazioni occorre passare alla **MESSA A SISTEMA**



Le Regioni e Province Autonome e l'attuazione del sistema di IVC delle competenze.

Costanza BETTONI



Il Passato: cosa hanno fatto

1. Costruzione del Repertorio nazionale

Regioni e PA si sono dotate tutte di un proprio **repertorio** regionale dei profili professionali, confluito nel Quadro nazionale delle qualificazioni regionali (QNQR)

- *Con Repertorio*
- *Repertorio in fase di costruzione*
- *Senza Repertorio*



settembre 2017



aprile 2016



settembre 2015

Sono state sperimentate tra Regioni e P.A. modalità di collaborazione «virtuose», riconosciute come positive dalla stessa Commissione europea: il maternage e il traghettamento.

Il Passato: cosa hanno fatto

2) Quadro sintetico dei sistemi regionali di certificazione

LA COSTRUZIONE DEI SERVIZI DI IVC DELLE COMPETENZE

Regioni e PA si sono dotate di procedure per assicurare ai cittadini un servizio di individuazione/validazione/certificazione delle competenze



Il presente

1) Realizzazione del sistema nei singoli territori

Ciascuna Regione e P.A. prosegue nel lavoro di progressiva «**messa a terra**» del **sistema**, nell'obiettivo di realizzare il sistema regionale di individuazione/validazione e certificazione (IVC) delle competenze.

Alcuni esempi recenti:

-In Regione Toscana gli Enti Titolati per il servizio di individuazione e validazione (IV) sono i Centri per l'Impiego (CPI), e la Regione assicura il servizio di certificazione a chi ha realizzato il percorso di IV. La procedura si sta consolidando e estendendo;

-In Regione Lombardia è stata recentemente emanata una Delibera di Giunta che rinnova interamente il sistema, coinvolgendo come Enti Titolati le Camere di Commercio, nel rispetto del d.lgs.13/2013;

-In Regione Sardegna sono state di recente emanate con Delibera di Giunta le Linee Guida per la messa a regime del servizio di IVC;

-La Regione Piemonte ha avviato una grande operazione di informazione all'utenza dell'offerta regionale del servizio di IVC.



Il presente

2) Confronto interregionale

Parallelamente al lavoro sul proprio territorio, Regioni e P.A. hanno avviato una **riflessione collegiale e un confronto sui sistemi** che sono stati adottati per individuare e approfondire rispetto agli elementi cardine del sistema di certificazione positività nel funzionamento ed eventuali criticità.

Nel complesso si riscontra :

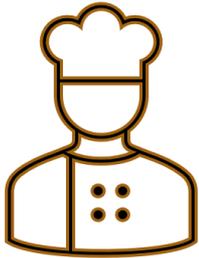
- una variabilità nel lessico che a volte complica il confronto;
- varietà di scelte, alcune giustificate e comprensibili in quanto legate alle specificità territoriali (ed è il caso degli Enti titolati). La diversità in questi casi può contribuire a capire cosa ha funzionato meglio;
- varietà di scelte, per le quali invece si auspica un lavoro di omogeneizzazione sia sul versante del lessico sia su quello delle scelte (è il caso ad esempio degli Standard formativi degli operatori).



Il futuro

Come pensiamo dovrà funzionare il sistema di IVC - a cosa può servire

Nel libro che presentiamo è riportato **un esempio**, tratto da una realtà regionale*:



Giacomo** a un certo punto della sua vita vorrebbe cambiare lavoro e dirigersi verso un'attività che ha imparato a fare autonomamente, il cuoco. Per poter iniziare a lavorare in ristoranti dove è richiesto un cuoco ha **necessità di vedersi individuare e validare le sue competenze.

*Successivamente Giacomo decide di aprire formalmente un servizio di catering e per farlo ha **bisogno di una certificazione delle sue competenze**, precedentemente individuate e validate.*

Questo è tutto il percorso che deve fare Giacomo e lo potrà fare quando il sistema sarà operativo ovunque.

I documenti in esito al processo di individuazione/validazione e certificazione potranno, a sistema completato, essere spendibili in tutto il territorio nazionale, ma anche europeo.

*Cap. 4 «Il sistema di IVC nelle Regioni – Verso l'operatività» (Bettoni, Conte)

Alcune esperienze dai territori

Assunta D'AMORE



Il riconoscimento degli apprendimenti

Il riconoscimento degli apprendimenti è un diritto della persona (D.Lgs 13/2013):

- ⇒ il riconoscimento avviene al termine di un **percorso di studi**;
- ⇒ quanto apprendiamo **al di fuori degli studi** può essere riconosciuto attraverso i servizi di IVC.

Per *certificare* le competenze occorre attivare una **procedura** a cui si accede a seguito di ...



Le esperienze dai territori

Nella pubblicazione curata da Officina sono riportate alcune **pratiche di erogazione del servizio di IVC** delle competenze, individuate e/o segnalate da parte dei soci.

Le pratiche presentate sono esemplificative di quanto si va realizzando nei diversi contesti regionali, in termini di **esperienze**, di **servizi erogati**, **soggetti beneficiari**, ...

Rappresentare alcune pratiche risponde ad una duplice esigenza: **informare sulle esperienze** concrete realizzate e far **emergere le criticità** esistenti, in grado di ostacolare il **diritto di esigibilità da parte dei cittadini**.



SCHEMA DESCRITTIVA

ANAGRAFICA

- Titolo
- Enti coinvolti
- Periodo
- Contesto
- Utenti (*tipologia, n°*)
- Operatori (*tipologia, n°*)
- Servizio (*durata, costi, ...*)
- ...

DESCRIZIONE

REPLICABILITA'

Punti di Forza / Debolezza

Alcune esperienze dai territori

Liguria

- IVC a 562 operatori dei servizi lavoro (n° 7 profili)
- **IV a giovani in Servizio Civile** («competenze trasversali»)

Emilia Romagna

IVC a operatori dei servizi per il lavoro («orientatore»)

Toscana

IVC a 10 lavoratori nel settore forestale («tecnico della formazione»)

Puglia

IVC a 237 persone occupate in strutture socio sanitarie («assistente familiare»)



Le esperienze realizzate, in alcuni casi, hanno costituito una fase di «sperimentazione», propedeutica alla successiva «messa a regime» del sistema regionale.

Comunicare il diritto al servizio

L'accesso ai servizi avviene su formale ed esplicita domanda della persona (*volontarietà*).

Ai cittadini devono essere assicurate **misure di informazione** finalizzate a garantire sia pari opportunità nella fruizione dei servizi IVC, sia la verifica preliminare dei fabbisogni e dei requisiti di accesso agli stessi.

Gli enti pubblici garantiscono l'adozione di misure di informazione (es. *pubblicazione su siti istituzionali*).



Il servizio della Regione Piemonte che certifica le tue esperienze con un attestato spendibile nel mondo del lavoro



1820_345_Layout1 22/09/22 10:44 Pagina 1

Il volume fa il punto sullo stato di attuazione del sistema nazionale IVC (Individuazione, Validazione e Certificazione delle competenze) a dieci anni dall'entrata in vigore delle norme che l'hanno istituito. Si tratta di un processo ancora in corso, del quale nel testo vengono ricostruite le fasi attuative, si forniscono informazioni, si descrivono esperienze: con uno sguardo rivolto non solo ai servizi pubblici, ma anche all'universo dei diversi soggetti coinvolti, a partire dal mondo delle imprese. Il volume intende fornire la possibilità di orientarsi in un sistema complesso, per favorirne la leggibilità e la concreta utilizzabilità. Ciò soprattutto da parte di coloro che intendano esigere il nuovo diritto di cittadinanza istituito dalla norma: ottenere il riconoscimento delle competenze comunque e dovunque acquisite, per migliorare la propria occupabilità nella società delle transizioni. E dal momento che le norme sono condizione necessaria ma non sufficiente per la effettiva esigibilità dei diritti, occorrono strumenti e servizi molteplici, e utenti informati e consapevoli *to make it happen*. La particolare disponibilità di risorse oggi consentita dal PNRR e dal Fondo Sociale Europeo costituisce un'opportunità unica per completare quel processo di implementazione del sistema senza il quale anche le policy più evolute sono destinate a scontare esiti inadeguati, sia rispetto agli obiettivi, sia rispetto alle esigenze degli individui. Che si riesca a coniugare in modo virtuoso questa inedita disponibilità di risorse con l'urgenza di un adeguato processo di implementazione costituisce l'auspicio degli autori e allo stesso tempo una delle finalità principali del volume.

L'Associazione "Officina delle competenze" è stata fondata con lo scopo di promuovere il "sistema nazionale di individuazione, validazione e certificazione delle competenze" (IVC) previsto dalla Legge 92/2012, e dal D.lgs. 13/2013. L'Associazione è nata nel 2016 per volontà di alcuni professionisti, dirigenti e operatori che con diverso ruolo e con ciascuno nel proprio ambito hanno contribuito alla costruzione del sistema IVC, inteso quale chiave di volta delle politiche nazionali per l'apprendimento permanente, con la finalità di garantire ai cittadini la effettiva spendibilità delle competenze comunque e dovunque acquisite e la conseguente opportunità di trasferirle e capitalizzarle in contesti diversi, per favorire la mobilità e migliorare l'occupabilità nella società delle transizioni. In questi anni l'Associazione ha alimentato uno spazio permanente di discussione, condivisione e confronto sul complesso e impegnativo processo di implementazione del sistema, anche mediante l'organizzazione di un appuntamento nazionale (la "Biennale della IVC", di cui è in programma nel 2022 la seconda edizione) finalizzato a ricostruire lo stato dell'arte del sistema, con il contributo attivo dei principali stakeholder, sia tecnico-professionali che socio-istituzionali. Colmare la distanza tra gli obiettivi che hanno ispirato la norma e la fruizione effettiva delle opportunità che essa consente rappresenta tuttora una finalità strategica per il Paese. Questo volume è stato elaborato anche come risorsa per contribuire a tale processo essenziale, e a ciò continuerà a essere dedicato l'impegno principale dell'Associazione per il futuro.

FrancoAngeli
La passione per le conoscenze

€ 00,00 (i)



1820_345 O. Turini (a cura di) INDIVIDUAZIONE, VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Grazie per l'attenzione

OFFICINA DELLE COMPETENZE
www.officinacompetenze.org

